

POLITICA ESTERA

Il riconoscimento di Israele

Nell'affare d'Israele Bevin ha logorato ancora una parte della sua dignità di uomo politico. Lo ha riconosciuto un po' scherzosamente e un po' per davvero egli stesso quando ha affermato l'altro ieri ai Comuni: «Mi accusano di non aver neppure dignità nella mia linea politica: mi consolo pensando che quanto mi manca in dignità lo possiedo in peso». E con il suo peso guardavole, con il peso materiale delle sue forze militari, Bevin ha cercato, in combutta cogli intrighi feudatari della Lega Araba, di piegare Israele alla sua volontà, di ridurre, sottraendole il Neghev, ad una entità territoriale minima, ad una specie di ghetto palestinese.

Più di trenta anni è durata la lotta e la pressione degli ebrei in Palestina, dalla lontana dichiarazione di Balfour del 1917 al riconoscimento pieno dell'URSS e de facto degli Stati Uniti e della Francia. Lotta aspra e sanguinosa in quanto l'imperialismo britannico sapeva che la introduzione del nuovo Stato nel Medio Oriente, colle sue notevoli capacità di sviluppo industriale e commerciale, avrebbe obiettivamente costituito un pericoloso elemento di sfaldamento nella struttura medioevale dei paesi arabi e quindi una spina nel cuore degli interessi strategici inglesi nel Medio Oriente. Israele non è certo un regime socialista, il risultato delle ultime elezioni parla chiaro: la sua economia è quella di un capitalismo impulsivo, allo stadio nascente e con innumerevoli elementi collettivisti nel campo della produzione agricola. Contingere questi sviluppi, eliminare il pericolo di una concorrenza e quindi la possibilità di una corrosione del sistema feudale arabo, è stato un altro degli scopi della politica di Bevin. Nella resistenza contro il pesante gigante britannico, Israele ha saputo resistere ed imporsi all'attenzione mondiale pure attraverso una serie di errori, fra cui principale quello di aver impostato la lotta per la creazione del nuovo Stato su premesse nazionalistiche e di razzia (cioè che ha ritardato notevolmente la soluzione del problema della convivenza con gli arabi).

Sul piano internazionale l'affermazione del nuovo Stato è stata facilitata anzitutto dall'azione diplomatica dell'Unione Sovietica che, primo tra i governi, ha dato al governo di Tel Aviv non solo il riconoscimento de facto, come gli Stati Uniti e recentemente la Francia, ma anche di diritto. L'atteggiamento sovietico all'ONU, sventando l'applicazione del piano Bernadotte, piano che avrebbe significato la perdita del Neghev e l'internazionalizzazione di territori necessari per una esplicazione piena della sovranità da parte del giovane Stato, ha costretto gli Stati Uniti ad assumere una posizione molte volte di resistenza e di critica nei confronti delle pretese britanniche.

Alla prossima Sessione dell'ONU è molto probabile che Israele ottenga l'ammissione tra le Nazioni Unite, ciò che darebbe completezza giuridica e politica al nuovo Stato. Israele così, appena dopo un anno di vita, entrerebbe all'ONU prima ancora dell'Italia, essendo riuscita ad ottenere sulla sua ammissione quell'unanimità tra le grandi potenze che il conte Sforza invece ha pregiudicato per il nostro Paese.

Palazzo Chigi ha pensato di fare della grande politica negando sinora, per cupidigia di servilismo dinanzi alla Gran Bretagna, quel riconoscimento al governo di Tel Aviv, che avrebbe potuto guadagnarsi le simpatie e quindi la possibilità di migliori e proficue intese con il giovane Stato mediterraneo.

Dulles e la distensione

John Foster Dulles, che è il rappresentante in materia di politica estera del Partito repubblicano (in caso di vittoria di Dewey era stato candidato a n. 1 alla carica di Segretario di Stato) ha concesso una intervista alla rivista «U. S. News World Report» sulle relazioni tra URSS e Stati Uniti.

Dulles ha dichiarato che «egli pensa che il 1949 porterà ad un miglioramento delle relazioni con la Russia» e che possono essere «create le condizioni che automaticamente portino al miglioramento delle relazioni». Uno degli elementi che spingerebbe alla distensione sarebbe, secondo Dulles, il desiderio dei paesi dell'Europa Orientale «di avere migliori rapporti economici con l'Occidente onde avere quei beni che l'URSS non può loro fornire». Egli però non è costretto ad ammettere, tra un omaggio e l'altro al piano Marshall, che nell'Europa occidentale «il progresso non è tale quale si attendeva a causa della instabilità politica interna e perché non si sono fatti dei passi avanti verso l'unità economica e fiscale fra i paesi del piano Marshall».

Le dichiarazioni di Dulles, che per altro sono piene dei soliti luoghi comuni della propaganda americana sulla politica dell'URSS e sui partiti comunisti europei, costituiscono un altro sintomo della crisi della struttura della politica estera americana: crisi di fronte alla quale uomini come Dulles, finora noti per il loro bellicismo antisovietico, si pongono domande che solo due mesi fa sembrava non doversero passare lontanamente per la loro testa.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA SCONFITTA PER I SEMINATORI DI SCISSIONI

L'Esecutivo della CGIL vota per il rafforzamento dell'unità nella FSM

L'ord. g. di Canini e Parri respinto - Di Vittorio è partito ieri per Parigi - La relazione Bitossi sulle lotte sindacali in corso

MILANO, 27. — Il Comitato Esecutivo della CGIL, riunitosi stamane a Milano con i Segretari delle principali Federazioni di Contadini e delle Camere dei Lavoratori capoluoghi di regione dell'Italia, ha ascoltato la relazione del compagno Di Vittorio sulla situazione della Federazione Sindacale Mondiale. Il C. E., dopo ampia discussione, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dall'On. Santì:

«L'Esecutivo della CGIL, udita la relazione del compagno Di Vittorio sugli ultimi sviluppi della situazione determinatisi in seno alla F.S.M., riconferma l'unità (meno un astenuto) del dicembre scorso, esprime il suo rammarico per l'atteggiamento assunto dai rappresentanti delle T.U.C. e del C.I.O. e deplora che s'agunga oltre tutto una procedura antisindacalista e che si tenti di far cadere in disgrazia il nostro movimento, con il rischio di provocare la rottura della solidarietà internazionale delle organizzazioni sindacali, strumento di pace contro le minacce di guerra e le manovre di divisione esaminata e discussa la situazione.

Si approvava l'atteggiamento tenuto dal proprio rappresentante nel Bureau Esecutivo della F.S.M. e gli dà mandato di proseguire e di intensificare gli sforzi per ripristinare l'unità della Federazione Sindacale Mondiale o quanto meno quella della CGIL. Si rammarica delle conseguenze del tentativo scissionistico».

Numerosi interventi

Il Comitato Esecutivo della CGIL si è riunito questa mattina alle 9,30 nei locali della Camera del Lavoro.

La discussione è stata aperta dal compagno Di Vittorio con la relazione sui lavori della F.S.M. Al termine della relazione Di Vittorio, ha preso la parola l'On. Santì. Nell'ordine sono quindi intervenuti Bitossi, Dalla Chiesa, Bulleri, Parri, Canini, Teresa Noce, Invernizzi e Mariani. Tutti gli oratori, eccettuati i Parri, sono stati concordi nel deplorare coloro che si sono allontanati dalla F.S.M. Questa deplorazione deve quella che sono nella F.S.M., perché non debbano approvare le scissioni dei rappresentanti dei lavoratori nei vari Paesi. Successivamente Canini e Parri presentavano all'Assemblea un ordine del giorno in cui affermavano «la necessità di rivedere la posizione della CGIL nei confronti della F.S.M.» non avendo questa voluto essere «da amministrare e di affrontare i problemi sindacali sordi dall'applicazione del Piano Marshall».

Secondo Parri e Canini «il solo delle divergenze ideologiche che non permettono alla CGIL di rimanere in seno alla F.S.M.».

La riunione proseguiva nel tardo pomeriggio dopo la partenza del compagno Di Vittorio per Parigi per far parte del Comitato Esecutivo della Federazione Sindacale Mondiale.

Sotto la presidenza di Santì, il compagno Bitossi ha svolto quindi la relazione sul secondo punto all'ordine del giorno: «Situazione sindacale e rapporti con la Confederazione Industriale». Bitossi dopo avere esposto dettagliatamente lo stato delle trattative con la Confindustria per la revisione del contratto di scala mobile — si è so-

prattutto soffermato sulla situazione di crisi delle industrie milanesi.

Bitossi ha anche riferito il contenuto della lettera della Confederazione Industriale in merito alla collaborazione. Dopo la relazione Bitossi sono intervenuti Invernizzi, Masini e Parri.

Nella giornata di domani la discussione sull'importante argomento proseguirà e sarà fissato l'ordine del giorno della CGIL sul problema delle retribuzioni salariali e le linee generali della risposta alla Confindustria.

Il Consiglio dei Ministri stamani al Viminale

Il Consiglio dei Ministri si riunisce stamani al Viminale. Sono all'ordine del giorno una relazione di Sforza sulla situazione internazionale, una di Nitti sulla riforma tributaria e numerosi provvedimenti tra cui una legge per la ricostruzione del fabbricato distrutti dalla guerra. Il Consiglio superiore dell'Emigrazione ed una legge che modifica l'attuale trattamento dei combattenti della seconda guerra mondiale.

Il Comitato Esecutivo della FSM inizia oggi le riunioni

PARIGI, 27. — Il Comitato Esecutivo della Federazione Sindacale Mondiale inizierà domani la conferenza di quattro giorni indetta dall'Ufficio esecutivo.

I rappresentanti sindacali italiani (francesi, cinesi e sovietici) hanno affrettato fin dal 19 gennaio scorso la riunione del Consiglio delle Trade Unions britanniche che chiedeva la sospensione per un anno della F.S.M. senza essere giudicata solo dal Comitato esecutivo.

Il Comitato Esecutivo della FSM

PARIGI, 27. — Il Comitato Esecutivo della Federazione Sindacale Mondiale inizierà domani la conferenza di quattro giorni indetta dall'Ufficio esecutivo.

Il Comitato Esecutivo della CGIL si è riunito questa mattina alle 9,30 nei locali della Camera del Lavoro.

IMPORTANTE RIUNIONE ALLA CGIL PER I FITTI

Inquilini e commercianti contro ogni aumento nel '49

Gli edili chiedono l'intervento di Einaudi per l'acceleramento dell'opera di ricostruzione

Il rinvio di un anno di qualsiasi nuovo aumento dei fitti è stato chiesto dalle organizzazioni interessate al Governo e al Parlamento.

La C.G.I.L. comunica infatti che con la partecipazione dei rappresentanti di alcune organizzazioni sindacali, della Confederazione dell'Artigianato, della Federazione Nazionale Barberieri e Parucchieri, dei Comitati dell'Unione Commercianti e l'adesione dell'Associazione Sindacati, si è riunito il Comitato di Azione per la Difesa degli Inquilini per esaminare la situazione creata in seguito agli aumenti nei canoni di affitto per le case ed i negozi ed all'approva-

zione dei noti emendamenti al progetto di proroga settennale del blocco dei fitti.

È stato rilevato che per rendere efficace il blocco settennale dei contratti di locazione delle case e dei negozi, nessuna eccezione può essere introdotta oltre quelle previste dalle norme in vigore onde non determinare nuovi dolorosi casi di sfratto.

Quando al negozi di attività artigianale del secolo commercio, nessuna deroga può consentirsi al blocco.

Inoltre ogni eventuale maggioranza dei canoni dovrebbe essere contenuta nei limiti più ristretti e supportabili, con decorrenza commerciale differita al prossimo anno tenuto conto degli aumenti affrontati nei mesi di recente, e con eventuali revisioni biennali per seguire l'ulteriore fluttuazione dei costi della vita.

È stato infine deciso che il Comitato per l'abitazione e per la ricostruzione si occupi di far pervenire alle commissioni legislative ed ai gruppi parlamentari interessandosi al grave problema.

Da parte loro i lavoratori edili hanno chiesto il diretto intervento del Presidente della Repubblica per sollecitare il Governo ad accelerare la ricostruzione edilizia.

Una delegazione composta dai dirigenti sindacali della categoria: Aio, Pilati, Cianca, Gambella, Longo, Zini e Romè, accompagnata dal compagno on. Pietro Amendola e dal sen. Pertini, si è infatti recata ieri dal Presidente Einaudi per prospargli le aggravate condizioni delle costruzioni di abitazione e la necessità di ripristinare il blocco dei fitti.

Al termine del colloquio, il Presidente Einaudi ha assicurato che egli interverrà presso il Governo riferendo le espressioni espresse dalla delegazione.



L'asso svedese Gunnar Nordhal, da soli quattro giorni in Italia, ha debuttato ieri nel Milan, ed ha segnato una rete per la sua squadra nell'incontro con la Pro Patria, vinto dai rosso-neri per tre a due.

esso era tale. Il sottosegretario MEDA, l'on. TOGNI e altri, entrarono in quel momento, votando contro senza sapere nemmeno di cosa si trattava.

Allo stesso modo viene respinta la proposta — pure avanzata da alcuni d.c. e sostenuta dalle sinistre — che faceva godere al figlio minore della pensione indiretta anche alle vedove, qualora esse decedessero: così i d.c. lasciano privi di aiuto prezioso i bambini dei pensionati che restano orfani del padre e della madre!

Viene infine respinto un emendamento del compagno CAVALLARI favorevole ai pensionati che ha fatto scendere, fu imbastigato, legato e colpito barbaramente con due pugnalate in petto. Poi il furgoncino si dileguò.

Perdendo copiosamente anche il compagno Romagnoli riusciva a togliersi i lacci che lo stringevano e frastuoni per molti metri, finché una macchina di passaggio lo rac-

chiugliera e lo accompagnava all'ospedale ove decedeva.

Il falso compiuto su questo tragico episodio dalla stampa governativa (dichiarazioni del tristemente noto maresciallo Cau di Castel Franco, il quale, credendo che l'ucciso fosse un criminale, non aveva esitato a inscenare sul fatto la sua ennesima montatura parlando esplicitamente di aggressione originata da motivi politici.

Ormai il maresciallo Cau, resosi conto del suo errore, tenia di compagnia il ridicolo, ma ora, limitando addirittura l'importanza dell'episodio.

Occorre invece che sui gravissimi fatti sia fatta piena luce.

Presentata alla Camera la legge sull'apprendistato

I compagni Di Vittorio e Santì, Segretari generali della CGIL, hanno ieri presentato alla Camera dei Deputati lo schema di legge sulla disciplina dell'apprendistato.

I capisaldi del progetto sono i seguenti: 1) creazione di un centro di orientamento, per l'esame preventivo dell'apprendista; 2) imposizione di una determinata percentuale di apprendisti in ogni azienda non artigianale; 3) un'impossibilità del 10 per cento di apprendisti; 4) inalterabilità delle scuole di formazione professionale; 5) creazione di una Commissione sindacale centrale, e di altre regionali e provinciali per la situazione delle leggi; 6) garanzia di retribuzione, trattamento, ferie, assistenza e regolamentazione.

Negati i miglioramenti agli orfani dei pensionati

(Continuazione dalla pagina)

lacrato dei d.c. che vanno per le piazze in cerca di colleghi con cui far numero. E infine questa proposta — malgrado il voto favorevole dato dai più onesti d.c., a fianco delle sinistre — è respinta con 81 voti di maggioranza.

I clericali ridono soddisfatti! Di lì a poco tornano alla carica e respingono una proposta che estendeva la reversibilità della pensione anche alle vedove che abbiano sposato il pensionato quando già

LE VIOLENZE POLIZIESCHE Torviscosa presso Udine posta in stato d'assedio

UDINE, 27. — L'annuncio dello sciopero generale indetto per domenica dalla S.A.C.I. di Torviscosa, in appoggio ai braccianti in lotta da due settimane ha scatenato agli orologi della polizia un'ondata di violenza. La polizia ha dato il via alle intimidazioni pedonali. L'intera cittadina è stata posta in uno stato d'assedio. È stato proclamato lo sciopero generale di protesta per domani.

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEGLI S. U.

Ci vorranno quattro anni per preparare il piano Truman

Precisazioni di Acheson sui progetti espansionistici degli Stati Uniti nei "paesi meno progrediti",

WASHINGTON, 27. — Sempre più chiaro si va delineando il nuovo Piano Marshall per i "territo-

ri meno progrediti", piano che costituisce, come è noto, il quarto punto del programma enunciato da Truman nel giorno del suo insediamento alla Casa Bianca. Il Presidente degli Stati Uniti nel corso di una conferenza stampa ha rivelato che egli aveva iniziato la preparazione di questo programma dopo la formulazione del Piano Marshall per l'Europa e che il governo degli Stati Uniti sta ora studiando i mezzi per attuare il nuovo piano su scala mondiale. «Saranno necessari — ha soggiunto Truman — tre o quattro anni prima che sia definito».

Bevin ha ripreso immediatamente in un discorso pronunciato alla Associazione Londinese della Stampa estera, «il quarto punto» del

programma del Presidente Truman manifestando la sua adesione.

Ieri il Segretario di Stato Acheson ha aggiunto degli altri elementi di chiarimento su questo che è stato definito «il più ambizioso tentativo di salvataggio del capitalismo americano»: «Vastissime risorse di capitale privato, ha dichiarato Acheson, sono disponibili per appoggiare la proposta del Presidente Truman di elevare il livello di vita del mondo». «Ma questo capitale, ha specificato il Segretario di Stato, non può essere impiegato a meno che i paesi interessati creino condizioni in base alle quali i privati possono tranquillamente investire il proprio danaro».

Anche Eric Johnston, uno dei più grandi industriali americani e presidente della Associazione dei produttori cinematografici degli Stati Uniti, ha illustrato il piano degli investimenti mondiali del capitale americano. Johnston ha dichiarato «che la tecnica e il capitale americani dovrebbero associarsi alla mano d'opera ed al capitale di altri paesi per formare una società per lo sviluppo economico mondiale».

Tanto Acheson quanto Johnston hanno affermato che le zone degli investimenti dovrebbero essere l'Asia, l'Africa e il Medio Oriente.

«L'appello che è rivolto alla popolazione e particolarmente ai soldati ufficiali dell'esercito americano, afferma che il governo provvisorio della Grecia Libera è disposto a fornire una delegazione ad Atene per trattare la pace. Le condizioni poste dal governo di Markez sono le seguenti:

1) Tutti i militari stranieri e le missioni militari dovranno lasciare il paese; tutti gli accordi conclusi che intaccano la sovranità della Grecia dovranno essere aboliti; tutti gli interventi stranieri dovranno cessare;

2) Alla conclusione dell'armistizio gli eserciti democratici e governativi dovranno rimanere sulle posizioni occupate;

3) Amnistia generale per tutti i prigionieri politici;

4) Garanzia delle libertà democratiche;

5) Reale eguaglianza per tutto le minoranze politiche;

6) Dopo l'armistizio si dovrà formare un nuovo governo di unità nazionale, seguito immediatamente da libere elezioni generali.

Restano ancora da discutere la proposta comunista per la concessione della 13. mensilità ai pensionati.

La classifica aggiornata

Dopo i recuperi di ieri della Serbia A. a classifica è la seguente: Torino 34, Inter 30, Genoa 29, Sampdoria 28, Milan e Lucchese 27, Triestina 26, Juventus 24, Fiorentina 23.

«L'Esecutivo della CGIL, udita la relazione del compagno Di Vittorio sugli ultimi sviluppi della situazione determinatisi in seno alla F.S.M., riconferma l'unità (meno un astenuto) del dicembre scorso, esprime il suo rammarico per l'atteggiamento assunto dai rappresentanti delle T.U.C. e del C.I.O. e deplora che s'agunga oltre tutto una procedura antisindacalista e che si tenti di far cadere in disgrazia il nostro movimento, con il rischio di provocare la rottura della solidarietà internazionale delle organizzazioni sindacali, strumento di pace contro le minacce di guerra e le manovre di divisione esaminata e discussa la situazione.

«L'Esecutivo della CGIL, udita la relazione del compagno Di Vittorio sugli ultimi sviluppi della situazione determinatisi in seno alla F.S.M., riconferma l'unità (meno un astenuto) del dicembre scorso, esprime il suo rammarico per l'atteggiamento assunto dai rappresentanti delle T.U.C. e del C.I.O. e deplora che s'agunga oltre tutto una procedura antisindacalista e che si tenti di far cadere in disgrazia il nostro movimento, con il rischio di provocare la rottura della solidarietà internazionale delle organizzazioni sindacali, strumento di pace contro le minacce di guerra e le manovre di divisione esaminata e discussa la situazione.

«L'Esecutivo della CGIL, udita la relazione del compagno Di Vittorio sugli ultimi sviluppi della situazione determinatisi in seno alla F.S.M., riconferma l'unità (meno un astenuto) del dicembre scorso, esprime il suo rammarico per l'atteggiamento assunto dai rappresentanti delle T.U.C. e del C.I.O. e deplora che s'agunga oltre tutto una procedura antisindacalista e che si tenti di far cadere in disgrazia il nostro movimento, con il rischio di provocare la rottura della solidarietà internazionale delle organizzazioni sindacali, strumento di pace contro le minacce di guerra e le manovre di divisione esaminata e discussa la situazione.

«L'Esecutivo della CGIL, udita la relazione del compagno Di Vittorio sugli ultimi sviluppi della situazione determinatisi in seno alla F.S.M., riconferma l'unità (meno un astenuto) del dicembre scorso, esprime il suo rammarico per l'atteggiamento assunto dai rappresentanti delle T.U.C. e del C.I.O. e deplora che s'agunga oltre tutto una procedura antisindacalista e che si tenti di far cadere in disgrazia il nostro movimento, con il rischio di provocare la rottura della solidarietà internazionale delle organizzazioni sindacali, strumento di pace contro le minacce di guerra e le manovre di divisione esaminata e discussa la situazione.

«L'Esecutivo della CGIL, udita la relazione del compagno Di Vittorio sugli ultimi sviluppi della situazione determinatisi in seno alla F.S.M., riconferma l'unità (meno un astenuto) del dicembre scorso, esprime il suo rammarico per l'atteggiamento assunto dai rappresentanti delle T.U.C. e del C.I.O. e deplora che s'agunga oltre tutto una procedura antisindacalista e che si tenti di far cadere in disgrazia il nostro movimento, con il rischio di provocare la rottura della solidarietà internazionale delle organizzazioni sindacali, strumento di pace contro le minacce di guerra e le manovre di divisione esaminata e discussa la situazione.

«L'Esecutivo della CGIL, udita la relazione del compagno Di Vittorio sugli ultimi sviluppi della situazione determinatisi in seno alla F.S.M., riconferma l'unità (meno un astenuto) del dicembre scorso, esprime il suo rammarico per l'atteggiamento assunto dai rappresentanti delle T.U.C. e del C.I.O. e deplora che s'agunga oltre tutto una procedura antisindacalista e che si tenti di far cadere in disgrazia il nostro movimento, con il rischio di provocare la rottura della solidarietà internazionale delle organizzazioni sindacali, strumento di pace contro le minacce di guerra e le manovre di divisione esaminata e discussa la situazione.

«L'Esecutivo della CGIL, udita la relazione del compagno Di Vittorio sugli ultimi sviluppi della situazione determinatisi in seno alla F.S.M., riconferma l'unità (meno un astenuto) del dicembre scorso, esprime il suo rammarico per l'atteggiamento assunto dai rappresentanti delle T.U.C. e del C.I.O. e deplora che s'agunga oltre tutto una procedura antisindacalista e che si tenti di far cadere in disgrazia il nostro movimento, con il rischio di provocare la rottura della solidarietà internazionale delle organizzazioni sindacali, strumento di pace contro le minacce di guerra e le manovre di divisione esaminata e discussa la situazione.

«L'Esecutivo della CGIL, udita la relazione del compagno Di Vittorio sugli ultimi sviluppi della situazione determinatisi in seno alla F.S.M., riconferma l'unità (meno un astenuto) del dicembre scorso, esprime il suo rammarico per l'atteggiamento assunto dai rappresentanti delle T.U.C. e del C.I.O. e deplora che s'agunga oltre tutto una procedura antisindacalista e che si tenti di far cadere in disgrazia il nostro movimento, con il rischio di provocare la rottura della solidarietà internazionale delle organizzazioni sindacali, strumento di pace contro le minacce di guerra e le manovre di divisione esaminata e discussa la situazione.

«L'Esecutivo della CGIL, udita la relazione del compagno Di Vittorio sugli ultimi sviluppi della situazione determinatisi in seno alla F.S.M., riconferma l'unità (meno un astenuto) del dicembre scorso, esprime il suo rammarico per l'atteggiamento assunto dai rappresentanti delle T.U.C. e del C.I.O. e deplora che s'agunga oltre tutto una procedura antisindacalista e che si tenti di far cadere in disgrazia il nostro movimento, con il rischio di provocare la rottura della solidarietà internazionale delle organizzazioni sindacali, strumento di pace contro le minacce di guerra e le manovre di divisione esaminata e discussa la situazione.

«L'Esecutivo della CGIL, udita la relazione del compagno Di Vittorio sugli ultimi sviluppi della situazione determinatisi in seno alla F.S.M., riconferma l'unità (meno un astenuto) del dicembre scorso, esprime il suo rammarico per l'atteggiamento assunto dai rappresentanti delle T.U.C. e del C.I.O. e deplora che s'agunga oltre tutto una procedura antisindacalista e che si tenti di far cadere in disgrazia il nostro movimento, con il rischio di provocare la rottura della solidarietà internazionale delle organizzazioni sindacali, strumento di pace contro le minacce di guerra e le manovre di divisione esaminata e discussa la situazione.

«L'Esecutivo della CGIL, udita la relazione del compagno Di Vittorio sugli ultimi sviluppi della situazione determinatisi in seno alla F.S.M., riconferma l'unità (meno un astenuto) del dicembre scorso, esprime il suo rammarico per l'atteggiamento assunto dai rappresentanti delle T.U.C. e del C.I.O. e deplora che s'agunga oltre tutto una procedura antisindacalista e che si tenti di far cadere in disgrazia il nostro movimento, con il rischio di provocare la rottura della solidarietà internazionale delle organizzazioni sindacali, strumento di pace contro le minacce di guerra e le manovre di divisione esaminata e discussa la situazione.

«L'Esecutivo della CGIL, udita la relazione del compagno Di Vittorio sugli ultimi sviluppi della situazione determinatisi in seno alla F.S.M., riconferma l'unità (meno un astenuto) del dicembre scorso, esprime il suo rammarico per l'atteggiamento assunto dai rappresentanti delle T.U.C. e del C.I.O. e deplora che s'agunga oltre tutto una procedura antisindacalista e che si tenti di far cadere in disgrazia il nostro movimento, con il rischio di provocare la rottura della solidarietà internazionale delle organizzazioni sindacali, strumento di pace contro le minacce di guerra e le manovre di divisione esaminata e discussa la situazione.

«L'Esecutivo della CGIL, udita la relazione del compagno Di Vittorio sugli ultimi sviluppi della situazione determinatisi in seno alla F.S.M., riconferma l'unità (meno un astenuto) del dicembre scorso, esprime il suo rammarico per l'atteggiamento assunto dai rappresentanti delle T.U.C. e del C.I.O. e deplora che s'agunga oltre tutto una procedura antisindacalista e che si tenti di far cadere in disgrazia il nostro movimento, con il rischio di provocare la rottura della solidarietà internazionale delle organizzazioni sindacali, strumento di pace contro le minacce di guerra e le manovre di divisione esaminata e discussa la situazione.

«L'Esecutivo della CGIL, udita la relazione del compagno Di Vittorio sugli ultimi sviluppi della situazione determinatisi in seno alla F.S.M., riconferma l'unità (meno un astenuto) del dicembre scorso, esprime il suo rammarico per l'atteggiamento assunto dai rappresentanti delle T.U.C. e del C.I.O. e deplora che s'agunga oltre tutto una procedura antisindacalista e che si tenti di far cadere in disgrazia il nostro movimento, con il rischio di provocare la rottura della solidarietà internazionale delle organizzazioni sindacali, strumento di pace contro le minacce di guerra e le manovre di divisione esaminata e discussa la situazione.

«L'Esecutivo della CGIL, udita la relazione del compagno Di Vittorio sugli ultimi sviluppi della situazione determinatisi in seno alla F.S.M., riconferma l'unità (meno un astenuto) del dicembre scorso, esprime il suo rammarico per l'atteggiamento assunto dai rappresentanti delle T.U.C. e del C.I.O. e deplora che s'agunga oltre tutto una procedura antisindacalista e che si tenti di far cadere in disgrazia il nostro movimento, con il rischio di provocare la rottura della solidarietà internazionale delle organizzazioni sindacali, strumento di pace contro le minacce di guerra e le manovre di divisione esaminata e discussa la situazione.

PER UNA PACE STABILE PER UNA DEMOCRAZIA POPOLARE
Organo dell'Ufficio d'Informazione dei Partiti Comunisti e Operai
DAL SOMMARIO:
1) - L'opera di Lenin è immortale (Editoriale).
2) - Sotto la grande ed invincibile bandiera del leninismo (G. Dantoni, segretario generale del Partito comunista bulgaro).
3) - Lenin vive nel cuore di milioni di lavoratori in tutto il mondo (Anna Pauker, segretaria del Partito operaio rumeno).
4) - Imparare da Lenin (Pietro Ciurac, titolare dell'Ufficio «23 agosto» di Bucarest).
5) - L'importanza del movimento del leninismo (F. Konstantinovi).
6) - Lenin, ispiratore degli operai (G. Dantoni, segretario generale della Federazione nazionale C. G. Coletti, membro del C. C. del Partito comunista francese).
7) - La lotta dei lavoratori italiani per la libertà e l'indipendenza del paese (Pietro Secchia, vice segretario generale del Partito comunista italiano).
8) - Per l'industrializzazione delle basi (Hilary Mintz, membro dell'Ufficio politico del Partito operaio unificato polacco).
9) - Lotta per il movimento di liberazione nazionale nel Brasile (E. Vasconcelos).
10) - Lotta per la libertà del leninista del quadri (Bluno Keller, dirigente della Sezione propagandistica del C. C. del Partito operaio unificato polacco).
Il giornale porta inoltre una ricca informazione internazionale.
Una copia L. 25

«VIE NUOVE»
Con uno scritto intitolato di Lenin e articoli di Longo, Negarville, Greco, G. Amendola, Teresa Noce, «L'industrializzazione del movimento operaio», Jovine, Degli Espinosa, Biagiarelli, Gatto, Zara Aligardi, R. Bazzaglia, Cavallere, Jovicovich, Tullino, Zamboni, Cesarini, N. Sollima, ecc.
Questo numero contiene inoltre uno scritto di Anna Pauker e un'intervista con Giorgio Lukacs; e una conferenza di Walter D. Starobin di Giuseppe Starobin sul processo dei dodici comunisti americani. Disegni di: Verdini, Majorana, Scarpelli, Camerini e Pirati.
IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE A LIRE 30

«IL COMBATTENTE»
Settimanale nazionale del combattente, del partigiano e del militare
Con il sommario:
Torino ai suoi difensori. Due tesi pericolose, continuazione del libero dibattito «Forze Armate», «L'industrializzazione del movimento operaio». Quelli dell'ARMIR testimoniano. Dichiarazioni di autentici reduci. Vita grama per gli agenti. Terza Polonia dell'inchiesta sulla polizia. Spagna calda di sangue. Servizio particolare dalla Spagna di M. di L. e dalla Sicilia.
Vita delle associazioni. Rubrica. Dopo guerra, Raconno. Posizione d'amore. Novella umoristica.
Intervista dell'attrice Michèle Dupré.
Quattro senza iniquità. Leggende e difendite.
«IL COMBATTENTE»
Direttore: Luigi Cecchini
Direzione e Amministrazione:
Via Conservatorio 2 - Milano
Abbonamenti: trimestrale L. 300, semestrale L. 600, annuale L. 1.100, sostenitore L. 5.000.
Una copia L. 25

Soddisfazione in Romania per il «Consiglio economico»
Dichiarazioni di un portavoce polacco sulle discriminazioni del «Piano Marshall».

MONDO OPERAIO
Il telegramma di De Gasperi di Pietro Nenni.
Il Consiglio del P.S.I. di Achille Corona.
La decomposizione della destra socialista francese di Martini.
Piano del P.S.I. contro il Comico.
Sindacati Marshalliani al lato del governo Marshallizzato.
Sette giorni nel mondo di Antonio Borgoni.
L'offensiva del mazzettismo di Giovanni Amaduzzi.
Primo premio a galli cantò di Libero Bigiarelli.
Articoli sui problemi nazionali e internazionali. Notizie e cronache parlamentari. Corrispondenze dall'estero. Rubriche economiche e letterarie.
In appendice il testo integrale dei discorsi e dei documenti sulla politica estera americana.

PICCOLA PUBBLICITA'
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 63-94 o 63-10
Aut. Min. 1007/344
A.D. 10. par. 1. Nereetto tariffe doppie, concessoria esclusiva

PUGILATO Minelli-De Rooze il 22 febbraio ad Amsterdam
AMSTERDAM, 27. — L'incontro tra il pugile italiano Livio Minelli e l'olandese Giel De Rooze, svelto per il titolo europeo del medio-leggero (attualmente detenuto da Giel De Rooze) si svolgerà il 22 febbraio prossimo ad Amsterdam.

Milan-Propatria 3-2
MILANO, 27. — Malgrado la giornata lavorativa molto pubblica è accaduto oggi alla partita per assistere all'attuale debutto di Nordhal. I bostoniani vanno in vantaggio con un gol in più, ma il Pro Patria, che si era ripreso, ha fatto un gol per il pareggio. L'inizio della ripresa è di marca milanista. Al 23' segna Carapellese e si è con una bella azione Nordhal: porta in vantaggio la sua squadra. La Pro Patria non desiste, e al 37' Nordhal segna un gol per il pareggio. Al 44' segna Carapellese, che riporta il Milan in vantaggio. Al 48' segna Nordhal, che riporta il Milan in vantaggio. Al 54' segna Carapellese, che riporta il Milan in vantaggio. Al 60' segna Nordhal, che riporta il Milan in vantaggio. Al 65' segna Carapellese, che riporta il Milan in vantaggio. Al 70' segna Nordhal, che riporta il Milan in vantaggio. Al 75' segna Carapellese, che riporta il Milan in vantaggio. Al 80' segna Nordhal, che riporta il Milan in vantaggio. Al 85' segna Carapellese, che riporta il Milan in vantaggio. Al 90' segna Nordhal, che riporta il Milan in vantaggio.

Soddisfazione in Romania per il «Consiglio economico»
BUCAREST, 27. — La costituzione del Consiglio di reciproca assistenza economica è stata accolta con la massima soddisfazione dall'opinione pubblica romana. La stampa romana, scrive che alle vedove, qualora esse decedessero: così i d.c. lasciano privi di aiuto prezioso i bambini dei pensionati che restano orfani del padre e della madre! Viene infine respinto un emendamento del compagno CAVALLARI favorevole ai pensionati che ha fatto scendere, fu imbastigato, legato e colpito barbaramente con due pugnalate in petto. Poi il furgoncino si dileguò. Perdendo copiosamente anche il compagno Romagnoli riusciva a togliersi i lacci che lo stringevano e frastuoni per molti metri, finché una macchina di passaggio lo racchiugliera e lo accompagnava all'ospedale ove decedeva. Il falso compiuto su questo tragico episodio dalla stampa governativa (dichiarazioni del tristemente noto maresciallo Cau di Castel Franco, il quale, credendo che l'ucciso fosse un criminale, non aveva esitato a inscenare sul fatto la sua ennesima montatura parlando esplicitamente di aggressione originata da motivi politici. Ormai il maresciallo Cau, resosi conto del suo errore, tenia di compagnia il ridicolo, ma